

Roma, 28 marzo 2019

OBIETTIVO FORMATIVO ECM N. 27 – Convegno nazionale

«L'approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle istituzioni»

« Assistenza alle aziende della PMI e procedure semplificate per SGSL e MOG »

Fabrizio Ferraris  
Brunella Malorgio  
Benedetta Martini

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

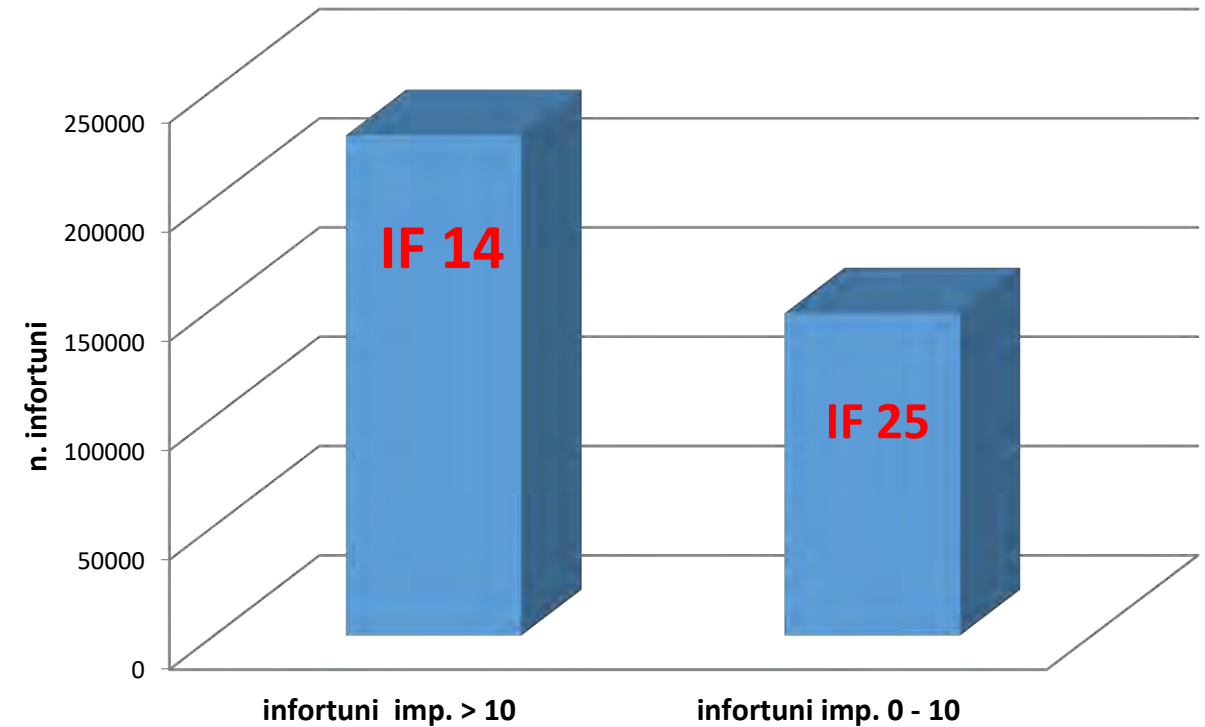
# Distribuzione micro impresa in Italia da Flussi INAIL Regioni

Distribuzione sul territorio:

- PAT totali 3.817.962
- PAT micro 3.625.463
  - 95% del totale
  - di cui il 51 % individuali
- rappresentano il 35,7% assicurati

INAIL

Infotuni riconosciuti 2016 Flussi INAIL-Regioni



# L'assistenza nei PMP – L'esperienza della ASL di Biella nel PMP sicurezza macchine ed impianti nel comparto metalmeccanica



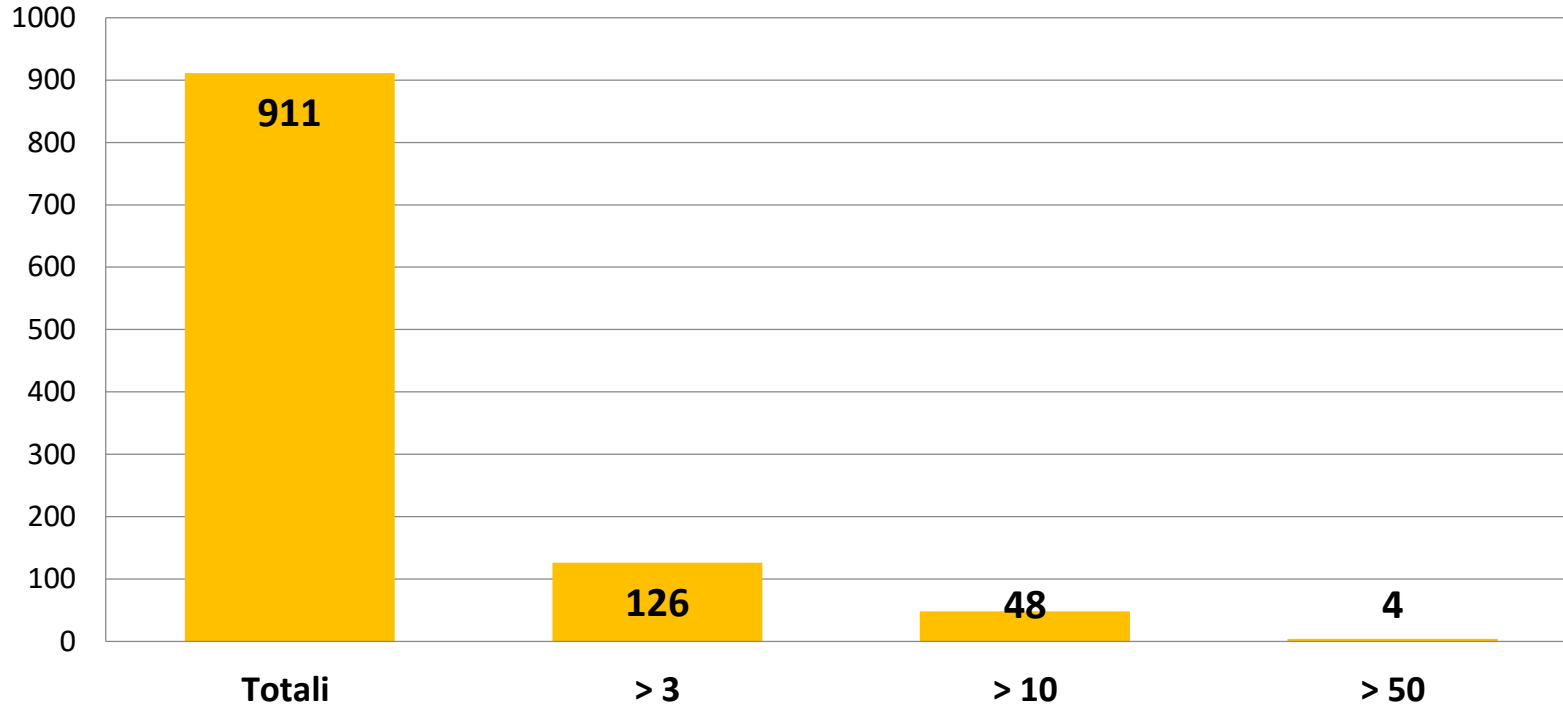
Quale percorso per il PMP:

- individuazione del problema;
- individuazione delle aziende;
- primo incontro di "lancio" del PMP con le aziende;
- formazione di un gruppo di lavoro tecnico;
- produzione strumento di autovalutazione e di primo monitoraggio della realtà territoriale; percorso di informazione, formazione ed assistenza;
- vigilanza

- risorse economiche scarse che spesso induce a ridurre le spese legate all'attività di prevenzione;
- costi della prevenzione che consistono non solo nelle spese vive per la messa in sicurezza dei macchinari e degli ambienti di lavoro, ma anche nella necessità di ricorrere a personale qualificato (spesso consulenti esterni all'organico aziendale), senza contare il costo indiretto, derivante dal tempo tolto alla produzione;
- difficoltà nel reperire le soluzioni;
- scarsa propensione all'associazionismo;
- coinvolgimento dei lavoratori

- normativa "tarata" sulle imprese di medio-grandi dimensioni;
- RSPP datori di lavoro con max. 48 h di formazione;
- RLS " di nomina aziendale";
- RLST assenti in diversi settori;
- valutazione standardizzata;
- poco o nulla caratterizzata la figura del consulente

## Aziende Metalmeccaniche



50 % macchine  
Pre-direttiva  
molte autocostruite /modificate

# Una proposta di assistenza

- Fornire strumento di autovalutazione condiviso e testato
- Fornire formazione sull'applicazione e ascolto su criticità all'utilizzo dell'autovalutazione  
(7 incontri di 3 ore con 25 persone)
- Fornire possibilità di incontri presso i nostri uffici a singole aziende su problemi specifici
  - Formazione all'utilizzo di strumenti per la valutazione incidenti  
(2 incontri con 30 persone di 1 giornata su InForMo)
  - Un incontro specifico con esperto INAIL su sicurezza, certificazione e macchine auto costruite

# Qualche proposta

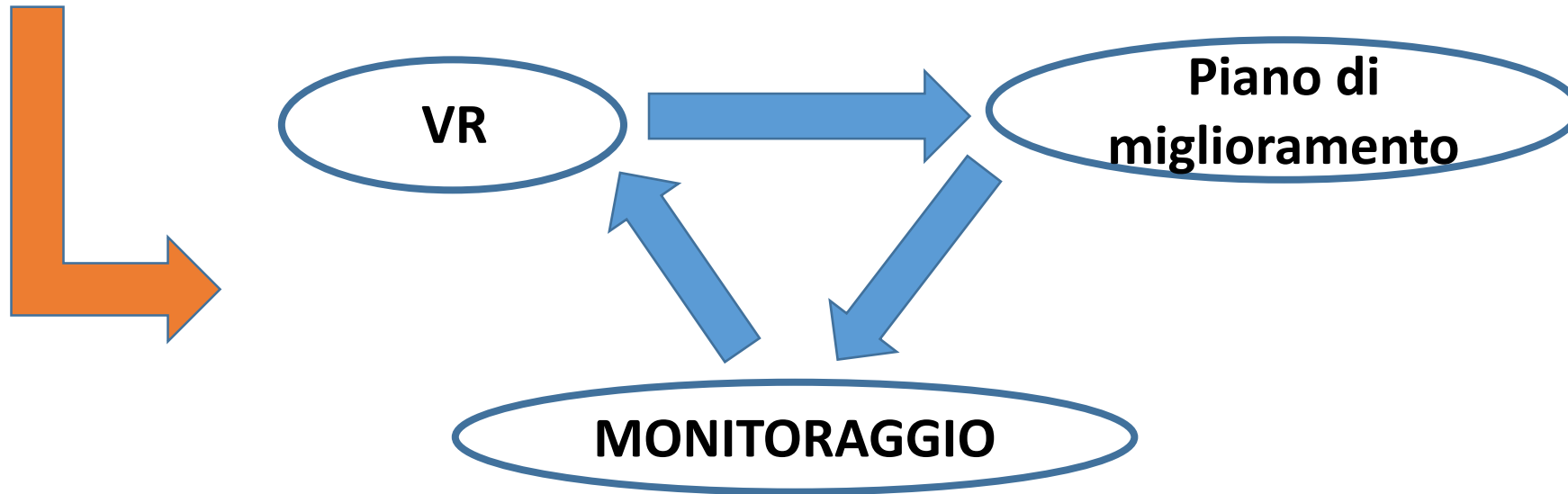
- Risorse: supportare chi investe in prevenzione;
- RLS effettiva rappresentanza e autonomia;
- Qualità RSPP e consulenti;
- Qualità attività del Medico Competente;
- Ruolo delle associazioni di categoria;



# Qualche proposta

- Definire l'attività di assistenza, chi e cosa;
- Mandato istituzionale contestualizzato nei piani di attività a partire dal Piano Nazionale di Prevenzione;
- Competenze necessarie (Tecnici della Prevenzione, Medici, Chimici, Ingegneri, Biologi, Psicologi ecc. con preparazione specifica);
- Risorse adeguate e strutture di riferimento;
- Governare per garantire risposte certe ed uniformi;

All'interno del modello **partecipativo** territoriale di assistenza alle imprese, proposto dall'esperienza dei PMP, il supporto istituzionale **per rispondere alle criticità concrete delle micro imprese nella gestione della prevenzione**, si esplica trasferendo metodologie e strumenti di supporto al processo di VR, step di avvicinamento all'approccio dei SGSL che si realizza ulteriormente attraverso il processo di monitoraggio.



L'azione di supporto si esplica attraverso un'azione di «sistema» sia sul versante pubblico, che sul versante privato, in merito a:

1. erogare la **formazione** dei soggetti della prevenzione del sistema aziendale a fronte di competenze necessarie al sistema organizzativo;
2. fornire **strumenti gratuiti**, quale il software «INFORMO Aziende» per facilitare il processo di VR attraverso il monitoraggio degli eventi infortunistici e dei near miss;
3. favorire il **ruolo attivo degli RLS** (e degli RLST, RLSS dove presenti) per rafforzare il coinvolgimento dei lavoratori, in **azioni** di prevenzione. Il coinvolgimento e il ruolo attivo degli RLS può essere realizzato attraverso il trasferimento di nuove conoscenze e mediante la disponibilità di strumenti utilizzati nel Piano Mirato (es: coinvolgimento nella distribuzione dei questionari di percezione dei rischi ai lavoratori, partecipazione ad eventi formativi, a riunioni periodiche,

focus groups ecc.)

Dipartimento di Medicina, Epidemiologia igiene del lavoro e ambientale

SPreSAL Azienda Sanitaria Locale di Biella

28/03/2019

11

4. favorire il **ritorno delle informazioni** provenienti dal territorio mediante i Sistemi di Sorveglianza, come supporto all'attività degli RSPP e dei consulenti nella VR;
5. favorire il **coordinamento e la cooperazione delle Associazioni di categoria** per rafforzare il **ruolo di intermediazione**, attraverso azioni di prevenzione applicata: trasferimento di strumenti, metodologie e buone prassi (software InforMO Aziende, modello di analisi infortunistica InforMO) che le Associazioni possono trasferire alle imprese di settore;
6. il supporto dell' INAIL si esplica anche mediante la disponibilità delle tipologie di **incentivazioni economica** (OT24, bando ISI, reinserimento lavorativo) che l'istituto mette a disposizione delle imprese.

# Le indicazioni organizzative semplificate recepite dal DM 13/02/2014

Con il DM 13/02/2014 si esplica l'esigenza, da parte del legislatore, di fornire delle **indicazioni semplificate di natura operativa**, per avvicinare le PMI all'adozione di un modello organizzativo gestionale idoneo a prevenire i reati commessi in violazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Ma quali gli esempi applicativi?

# Uno strumento per l'adozione del MOG nelle PMI: l'esempio dell'Azienda USL 3 e dell'Organismo paritetico territoriale dell'artigianato (OPTA) di Pistoia

## INDICE



### Modello Organizzativo e Gestionale per la sicurezza sul lavoro nelle microimprese

*Uno strumento semplice, efficace e gratuito per il miglioramento  
dei livelli di salute e sicurezza in azienda*

**Ulteriore riduzione rispetto al DM delle  
procedure semplificate**



SCHEDA N. 1: Descrizione generale dell'azienda.....	1
SCHEDA N. 1-bis: Nominativi dei responsabili.....	4
SCHEDA N. 2: Infortuni (anche mancati), incidenti, emergenze .....	4
SCHEDA N. 3: Sorveglianza sanitaria e malattie professionali .....	6
SCHEDA N. 4: Modalità di adempimento alle prescrizioni legislative per il rispetto degli standard tecnico strutturali di legge.....	8
SCHEDA N. 4-bis: Verbale di consegna dei D.P.I. ....	13
SCHEDA N. 5: Attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione .....	14
SCHEDA N. 6: Attività di natura organizzativa, quali gestione delle emergenze e primo soccorso .....	15
SCHEDA N. 6-bis: Gestione del Piano di Emergenza .....	19
SCHEDA N. 7: Riunioni periodiche di sicurezza.....	20
SCHEDA N. 7-bis: Consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza .....	21
SCHEDA N. 8: Verifica presenza ed idoneità di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge .....	22
SCHEDA N. 8-bis: Gestione appalti.....	23
SCHEDA N. 9: Attività di informazione, formazione e addestramento .....	24
SCHEDA N. 10: Sistema di controllo.....	29
SCHEDA N. 11: Riesame periodico del modello.....	31

*Le tre regole di lavoro:  
1. Esci dalla confusione, trova semplicità.  
2. Dalla discordia, trova armonia.  
3. Nel pieno delle difficoltà risiede l'occasione favorevole.  
(A. Einstein)*

Il seguente do



ella ASL3 di Pistoia e non utilizzabile ai fini commerciali

# Esempio: scheda infortuni

## SCHEMA N. 2: Infortuni (anche mancati), incidenti, emergenze

In caso di incidenti che comportino infortuni, mancati infortuni o emergenze in genere (incendi, esplosioni ecc.) si dovrà provvedere a registrarli descrivendo quanto accaduto, analizzando le cause, individuando persone e attrezzature coinvolte e tutte le possibili ripercussioni.

### Piano di miglioramento

Gli obiettivi da perseguire sono:

1. Riduzione di numero, frequenza e gravità degli incidenti;
2. Riduzione del numero di assenze dal lavoro per infortuni;
3. Riduzione dei costi tramite opportune misure preventive e protettive.
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_

A tal fine, individuate le cause, si definiscono le azioni da intraprendere in ordine di priorità (revisione della valutazione dei rischi e delle procedure operative di sicurezza, revisione dei programmi di informazione, formazione e addestramento, modifiche strutturali o organizzative, manutenzioni straordinarie ecc.), i tempi di intervento e il responsabile dell'attuazione.

Dall'analisi dell'infortunio (cause, persone e attrezzature coinvolte) all'individuazione delle misure migliorative

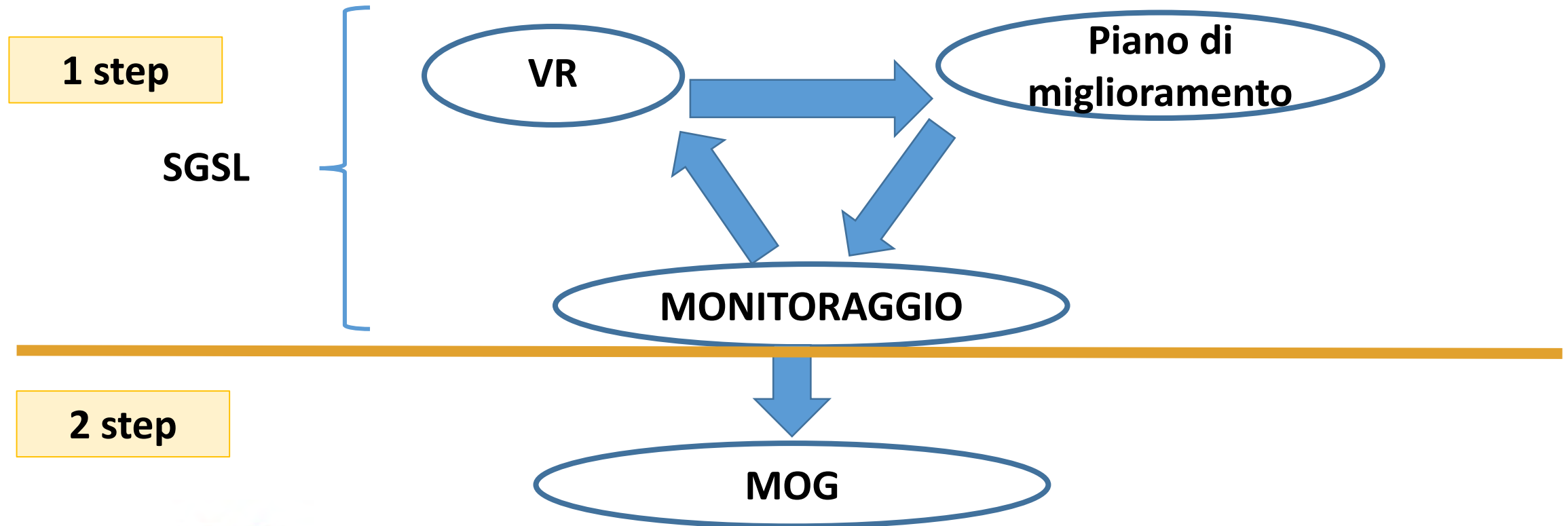


Evento	DESCRIZIONE DELL'EVENTO <i>(fase di lavoro, descrizione, luogo, data)</i>	ANALISI DELLE CAUSE	PERSONE, ATTREZZATURE COINVOLTE E RIPERCUSSIONI
1			
2			

Evento	Misure da attuare (e scadenze previste) per il conseguimento degli obiettivi	Responsabile dell'attuazione degli interventi	Data e firma	vedere Scheda n.
1				
2				

# Considerazione conclusiva

Nel percorso di miglioramento del processo della VR, può essere considerata l'applicazione di un «**MOG semplificato**», come ad esempio quello proposto nell'esperienza della Azienda USL 3 di Pistoia basato sullo standard MOG (D.M. 13/02/2014)





# Grazie per l'attenzione

[Fabrizio.Ferraris@aslbi.piemonte.it](mailto:Fabrizio.Ferraris@aslbi.piemonte.it)

[b.malorgio@inail.it](mailto:b.malorgio@inail.it)

[b.martini@inail.it](mailto:b.martini@inail.it)